

LAVORO. CGIL: WEEK-END IN PIAZZA TRA EDILIZIA E COMMERCIO
DOMANI A ROMA MANIFESTAZIONE EDILI, 4/3 GIORNATA DOMENICHE LIBERE

(DIRE) Roma, 2 mar. - Un intenso fine settimana, quello alle porte, di mobilitazione per il mondo del lavoro: domani e domenica due settori fondamentali come l'edilizia e il commercio saranno impegnati in altrettante due importanti manifestazioni, entrambe alla presenza del segretario generale della Cgil, Susanna Camusso. Si inizia domani, sabato 3 marzo, con la manifestazione unitaria nella capitale delle categorie degli edili Feneal Uil, Filca Cisl e **Fillea** Cgil "In piazza per costruire il futuro": un grido d'allarme per sottolineare la crisi drammatica che attraversa il mondo dell'edilizia con i suoi 300 mila posti di lavoro persi dall'inizio della crisi.

Migliaia di lavoratori delle costruzioni sfileranno a Roma dalle ore 9 da piazza Bocca della Verità per arrivare al Colosseo dove sono previsti gli interventi anche dei segretari generali di Cgil, Cisl e Uil, Susanna Camusso, Raffaele Bonanni e Luigi Angeletti. Previsti da tutte le regioni migliaia di lavoratori, prenotati oltre 150 i pullman, dalle isole i traghetti, in 1.000 con i treni, e poi i tanti che arriveranno dalla capitale: se ne prevedono almeno 10 mila, in rappresentanza dei poco più di 1 milione di addetti del settore delle costruzioni impiegati nelle oltre 700 mila aziende italiane, per il 95% piccole o piccolissime.(SEGUE)

Lavoro/ Domani edili in piazza a Roma con leader Cgil, Cisl e Uil

□Attesi 10mila lavoratori.Camusso, Bonanni e Angeletti al Colosseo
Roma, 2 mar. (TMNews) - Fine settimana di mobilitazione per il mondo del lavoro: domani e domenica due settori fondamentali come l'edilizia e il commercio saranno impegnati in due manifestazioni, entrambe alla presenza del segretario generale della Cgil, Susanna Camusso.

Si inizia domani, sabato 3 marzo, con la manifestazione unitaria nella capitale delle categorie degli edili Feneal-Uil, Filca-Cisl e **Fillea**-Cgil 'In piazza per costruire il futuro', "per sottolineare la crisi drammatica che attraversa il mondo dell'edilizia - evidenzia una nota della Cgil - con i suoi 300mila posti di lavoro persi dall'inizio della crisi.

Migliaia di lavoratori delle costruzioni sfileranno a Roma dalle ore 9 da piazza Bocca della Verità per arrivare al Colosseo dove sono previsti gli interventi anche dei segretari generali di Cgil, Cisl e Uil, Susanna Camusso, Raffaele Bonanni e Luigi Angeletti. Attesi da tutte le regioni migliaia di lavoratori, oltre 150 i pullman, traghetti dalle isole. La stima è di 10mila lavoratori in piazza, in rappresentanza dei poco più di 1 milione di addetti del settore delle costruzioni impiegati nelle oltre 700mila aziende italiane, per il 95% piccole o piccolissime.
(Segue)

LAVORO: ANCE, DOMANI E' GIUSTO SCENDERE IN PIAZZA =

(AGI) - Roma, 2 mar. - I costruttori esprimono il loro sostegno alla manifestazione indetta domani a Roma dai sindacati di categoria per denunciare la grave crisi del settore. «Stiamo denunciando da tempo la gravissima crisi nella quale ormai versa senza alcun segnale di ripresa uno dei settori più¹ importanti dell'economia del Paese», sottolinea il Presidente dell'Ance Paolo Buzzetti che proprio ieri ha inviato al Presidente del Consiglio, Mario Monti, una lettera nella quale si chiede di determinare lo stato di crisi del settore e di avviare tutti gli interventi necessari per salvare centinaia di imprese dal rischio chiusura ed evitare la perdita di altre migliaia di posti di lavoro. In primo luogo i costruttori chiedono che si trovino soluzioni concrete per il grave problema dei ritardati pagamenti, per allentare la stretta creditizia e per liberare risorse già stanziati ma non ancora trasformate in cantieri. «Per queste ragioni l'Ance condivide i motivi che hanno spinto Filca-Cisl, Fillea-Cgil e Feneal-Uil a indire una manifestazione di protesta», commenta Buzzetti, ricordando che un anno e mezzo fa gli stessi costruttori furono protagonisti insieme ai sindacati e alle altre sigle della filiera riunite sotto il simbolo degli Stati Generali delle Costruzioni di una importante e partecipata manifestazione di protesta organizzata di fronte al Parlamento per chiedere alla politica di rimettere al centro dell'agenda del Paese il settore dell'edilizia. (AGI)
Red/Pit

COSTRUZIONI: DOMANI SINDACATI IN PIAZZA A ROMA, "SUBITO TAVOLO" =

(AGI) - Roma, 2 mar. - Tutto pronto per la manifestazione nazionale indetta da Feneal Uil, Filca Cisl e Fillea Cgil, che porterà domani a Roma le lavoratrici e i lavoratori del settore delle costruzioni. I sindacati chiedono al Governo l'apertura immediata di un tavolo di crisi e presenteranno la piattaforma rivendicativa con le loro proposte per portare fuori dalla crisi il settore delle costruzioni, nel segno della regolarità e della sicurezza del lavoro, della legalità, della qualità dell'impresa e per uno sviluppo sostenibile. In migliaia sfileranno, insieme ai segretari confederali, Susanna Camusso, Raffaele Bonanni e Luigi Angeletti, dalla Bocca della Verità al Colosseo. Tutti con i caschetti in testa gialli, rossi e blu, ad unire simbolicamente i tanti saperi e le diverse professionalità: muratori, carpentieri, tecnici e operai specializzati, impiegati, gruisti, scavatori, addetti operai del legno e arredo, dei laterizi, del cemento, dei lapidei, restauratori e archeologi, italiani e stranieri,

soprattutto romeni, polacchi, egiziani, magrebini, est europei, arabi, latino americani, africani. (AGI)

Rm1 (Segue)

Costruzioni: Domani Sindacati in Piazza a Roma, "Subito Tavolo" (2)=

(AGI) - Roma, 2 mar. - Previste delegazioni da tutte le regioni: prenotati oltre 150 pullman, dalle isole si muoveranno con aerei e traghetti, in 1.000 con i treni. Il corteo partirà alle 9,30 da piazza Bocca della Verità, e percorrerà poi via della Greca, via dei Cerchi, piazza di Porta Capena per concludersi in via di San Gregorio, prospiciente l'Arco di Costantino, al Colosseo. In testa al corteo lo striscione con lo slogan della manifestazione "In piazza per costruire il futuro", che sarà portato dai lavoratori della metro C, i compagni di lavoro di Luigi, il giovanissimo lavoratore morto ieri a Roma a seguito dell'ennesima tragedia sul lavoro. Ed in ricordo di Luigi e delle tante vittime sul lavoro dai sindacati la decisione di listare a lutto le bandiere del palco. In piazza anche i mezzi di lavoro (una betoniera, due camion e accanto al palco una gru). Sul palco dopo le testimonianze dei lavoratori, sarà il turno dei segretari generali delle categorie, con Antonio Correale della Feneal Uil, Walter Schiavella della **Fillea** Cgil e Domenico Pesenti della Filca Cisl. Intorno alle 11.30 sono previste le conclusioni dei segretari generali confederali, Luigi Angeletti, Raffaele Bonanni e Susanna Camusso. Molte le adesioni e i messaggi pervenuti anche dal mondo delle imprese del settore e da quello politico, tra cui Ance Nazionale e del Lazio, Italia dei Valori, Sel e Partito Democratico. (AGI)

LAVORO. OPERAI EDILI IN MARCIA A ROMA CONTRO LA CRISI PARTITI INTORNO ALLE 10 DA BOCCA VERITÀ, ARRIVO AL COLOSSEO.

(DIRE) Roma, 3 mar. - Lavoratori edili in marcia a Roma. È partito infatti intorno alle ore 10 il corteo previsto da Bocca della Verità e che si concluderà al Colosseo. Una manifestazione, quella indetta da Feneal Uil, Filca Cisl e **Fillea** Cgil, "per chiedere un tavolo di crisi sulle drammatiche condizioni del settore", ma anche per avere "più sicurezza nei cantieri". Un appuntamento, questo "In piazza per costruire il futuro", per lanciare, dicono, "la piattaforma rivendicativa da presentare al governo, per affrontare uno stato che l'intera filiera non viveva dall'immediato dopoguerra". Sono arrivati nella Capitale anche con 150 pullman e più di 1.000 treni, e sfilano con caschetti rossi, gialli e blu in testa i lavoratori delle costruzioni impiegati nelle oltre 700 mila

aziende italiane. Modifica del sistema pensionistico, rafforzamento degli ammortizzatori sociali, trasparenza e regolarità del mercato del lavoro, blocco selettivo del Patto di stabilità: sono solo alcune delle rivendicazioni contenute nella piattaforma dei lavoratori, che chiedono al governo "un nuovo modello di sviluppo, basato su equità e giustizia sociale". Preoccupazione primaria dei tre sindacati è "l'aumento delle disoccupazione, intrecciato all'aumento del lavoro nero e del caporalato", perché "se le banche non investono e i privati neanche, chi investe alla fine è la criminalità organizzata". Tra i manifestanti anche un 'carro funebre' con una 'bara', a simboleggiare e richiamare l'attenzione sui tragici numeri dei morti sul lavoro. Con un pensiero al 26enne deceduto l'altro giorno per un incidente in un cantiere della metro C proprio a Roma.

Oltre ai leader di Feneal, Filca e **Fillea**, Antonio Correale, Domenico Pesenti e Walter Schiavella, durante il comizio finale prenderanno la parola dal palco, dopo alcune testimonianze di lavoratori delle aziende in crisi, anche i segretari generali confederali Luigi Angeletti, Raffaele Bonanni e Susanna Camusso.

COSTRUZIONI: EDILI IN PIAZZA, CRISI DRAMMATICA, GOVERNO INTERVENGA =

Roma, 3 mar. - (Adnkronos) - La crisi in cui versa il settore delle costruzioni è "drammatica" e a parlare sono i numeri: in tre anni sono stati persi 300 mila posti di lavoro. È all'insegna di questa denuncia forte, che oggi migliaia di lavoratori edili di **Fillea**-Cgil, Filca-Cisl e Feneal-Uil sono scesi in piazza per chiedere al governo di uscire dal tunnel e di "costruire il futuro" del settore.

Il corteo, nel quale sfilano lavoratori giunti da tutta Italia, è partito da piazza Bocca della Verità per arrivare al Colosseo dove si terranno i comizi dei segretari generali delle tre categorie di settore e dei tre leader di Cgil, Cisl e Uil, Susanna Camusso, Raffaele Bonanni e Luigi Angeletti che ora sono alla testa del corteo.

EDILIZIA: CAMUSSO, BONANNI E ANGELETTI IN PIAZZA

SETTORE IN CRISI, FARLO RIPARTIRE PER CRESCITA PAESE

(ANSA) - ROMA, 3 MAR - Il settore dell'edilizia è in profonda crisi, ed è necessario farlo ripartire con investimenti appropriati perché anche il paese torni a crescere: per questa ragione i segretari generali di Cgil, Cisl e Uil, Susanna Camusso, Raffaele Bonanni e Luigi Angeletti, sono oggi in piazza per la manifestazione nazionale organizzata dai sindacati di categoria **Fillea**-Cgil, Filca-Cisl e Feneal-Uil, con lo slogan 'Costruire il futuro'.

"La crisi sta colpendo in modo drammatico il settore dell'edilizia, che rappresenta simbolicamente il paese", afferma Angeletti, sottolineando che "si sono persi molte decine di migliaia di posti di lavoro. Chiediamo che si passi dalle promesse ai fatti: il governo faccia realizzare le opere e stanziamenti e cantieri si avviino subito, rimuovendo gli ostacoli".

"Siamo in piazza per protestare contro lo stallo dell'edilizia, che e' la leva per riprendere l'economia", sostiene Bonanni. "Il settore delle costruzioni e' sempre stato il classico settore anticiclico. Se non riparte questo, non e' vero che riparte la crescita ed e' questa la ragione per cui siamo in piazza oggi: chiedere che si riparte con gli investimenti", dice Camusso, secondo cui non si puo' continuare su una politica "che e' fatta solo di rigore monetario e di bilancio. Serve una politica per la crescita".(ANSA).

EDILIZIA: SINDACATI, IN PIAZZA SIAMO 30 MILA

(ANSA) - ROMA, 3 MAR - "Siamo in trentamila" in piazza, a Roma, per la manifestazione nazionale organizzata dai sindacati di categoria delle costruzioni **Fillea**-Cgil, Filca-Cisl e Feneal-Uil, a cui partecipano anche i segretari generali delle tre confederazioni, Susanna Camusso, Raffaele Bonanni e Luigi Angeletti.

I numeri sono stati forniti dagli stessi organizzatori, dal palco allestito davanti al Colosseo, puntualizzando che "sono numeri veri".(ANSA).

EDILIZIA:SCHIAVELLA(FILLEA-CGIL**),FERMARE CORSA RIBASSO COSTI**

E RISORSE STANZIATE DA CIPE SI TRASFORMINO IN CANTIERI

(ANSA) - ROMA, 3 MAR - Il governo deve rendere "effettiva ed esigibile una stretta regolativa, ponendo fine alla devastante corsa al ribasso dei costi che sta distruggendo il settore" delle costruzioni. A chiederlo e' il segretario generale della **Fillea**-Cgil, Walter Schiavella, che, dal palco della manifestazione del settore in corso oggi a Roma, ricorda che cio' puo' essere fatto subito adottando gli strumenti condivisi da sindacati e controparti: "la qualificazione di impresa, il Durc per congruita' , la limitazione degli appalti al massimo ribasso"

"Oggi ci porta in piazza la preoccupazione e la rabbia per il lavoro che abbiamo perso in questi anni. E ci porta in piazza anche un progetto: quello di costruire un Paese in cui quando piove non si debbano temere frane e alluvioni, dove le

abitazioni e le scuole siano sicure", ha detto ancora Schiavella, chiedendo che "che le risorse stanziare, come quelle delle ultime delibere Cipe, si trasformino in cantieri e non restino promesse". "Siamo qui per sostenere questo progetto, un progetto di sviluppo, di crescita sostenibile, un progetto che parte dal presupposto che questa crisi non pu• essere affrontata con lo sguardo rivolto al passato, ma occorre cambiare passo assumendo la sfida della sostenibilita' come faro di una nuova fase di crescita che va innescata con investimenti, con regole di mercato adeguate e con politiche industriali capaci di offrire un futuro all'intero sistema delle costruzioni". (ANSA).

EDILIZIA:SCHIAVELLA(FILLEA-CGIL),FERMARE CORSA RIBASSO COSTI

E RISORSE STANZIATE DA CIPE SI TRASFORMINO IN CANTIERI

(ANSA) - ROMA, 3 MAR - Il governo deve rendere "effettiva ed

esigibile una stretta regolativa, ponendo fine alla devastante corsa al ribasso dei costi che sta distruggendo il settore" delle costruzioni. A chiederlo e' il segretario generale della **Fillea-Cgil**, Walter Schiavella, che, dal palco della manifestazione del settore in corso oggi a Roma, ricorda che cio' puo' essere fatto subito adottando gli strumenti condivisi da sindacati e controparti: "la qualificazione di impresa, il Durc per congruita' , la limitazione degli appalti al massimo ribasso"

"Oggi ci porta in piazza la preoccupazione e la rabbia per il lavoro che abbiamo perso in questi anni. E ci porta in piazza anche un progetto: quello di costruire un Paese in cui quando piove non si debbano temere frane e alluvioni, dove le abitazioni e le scuole siano sicure", ha detto ancora Schiavella, chiedendo che "che le risorse stanziare, come quelle delle ultime delibere Cipe, si trasformino in cantieri e non restino promesse". "Siamo qui per sostenere questo progetto, un progetto di sviluppo, di crescita sostenibile, un progetto che parte dal presupposto che questa crisi non pu• essere affrontata con lo sguardo rivolto al passato, ma occorre cambiare passo assumendo la sfida della sostenibilita' come faro di una nuova fase di crescita che va innescata con investimenti, con regole di mercato adeguate e con politiche industriali capaci di offrire un futuro all'intero sistema delle costruzioni". (ANSA).

NOTIZIE FLASH: 1/A EDIZIONE - L'ECONOMIA (4) =

Roma. La crisi in cui versa il settore delle costruzioni e' "drammatica" e a parlare sono i numeri: in tre anni sono stati persi 300 mila posti di lavoro. E' all'insegna di questa denuncia forte, che oggi migliaia di lavoratori edili di **Fillea**-Cgil, Filca-Cisl e Feneal-Uil sono scesi in piazza per chiedere al governo di uscire dal tunnel e di "costruire il futuro" del settore. Il corteo, nel quale sfilano lavoratori giunti da tutta Italia, e' partito da piazza Bocca della Verita' per arrivare al Colosseo dove si terranno i comizi dei segretari generali delle tre categorie di settore e dei tre leader di Cgil, Cisl e Uil, Susanna Camusso, Raffaele Bonanni e Luigi Angeletti che ora sono alla testa del corteo. Secondo gli organizzatori sono 30 mila i lavoratori edili giunti oggi a Roma da ogni parte d'Italia.
(segue)

COSTRUZIONI: FILLEA-CGIL, IN PIAZZA PER SOSTENERE PROGETTO SVILUPPO E CRESCITA =

Roma, 3 mar. (Andkronos) - In piazza con "rabbia e preoccupazione per il lavoro perso in questi anni" ma anche con un progetto per far ripartire il settore. Sono queste le ragioni sostenute dai 30 mila lavoratori che hanno partecipato alla manifestazione nazionale del settore. A indicarle dal palco, il segretario generale della **Fillea**-Cgil, Walter Schiavella. In questi anni, ha detto, "alla crisi congiunturale e finanziaria si e' aggiunta una crisi strutturale, dove pesa la responsabilita' delle imprese di non aver saputo approfittare del lungo periodo di espansione del settore, durato quindici anni, per investire in innovazione, per crescere, per strutturarsi, per intervenire sulle fragilita' del sistema d'impresa".

"E - ha proseguito - ci porta in piazza anche un progetto. Quello di costruire un Paese in cui quando piove non si debbano temere frane e alluvioni, dove le abitazioni e le scuole siano sicure; dove le citta' siano vivibili e le case non siano preda della sola speculazione immobiliare; dove il lavoro non sia separato dai diritti; dove la corruzione non sia l'unica politica industriale; dove le infrastrutture siano fatte e fatte bene, con certezza di costi e di tempi, nel rispetto della legalita' e, soprattutto, si facciano quando servono davvero, rispondendo a priorita' indispensabili per il futuro del Paese, come quella di connettere il Nord al Sud d'Italia e far ricominciare a crescere il Mezzogiorno".

Per Schiavella, ora le delibere Cipe devono trasformarsi " in cantieri e non restare promesse". E "i comuni devono essere messi in condizioni di spendere in maniera selettiva le risorse, allentando quel patto di stabilita' che sta strangolando cittadini ed imprese".
"Siamo qui -ha detto- per sostenere questo progetto, un progetto di

sviluppo, di crescita sostenibile, un progetto che parte dal presupposto che questa crisi non puo' essere affrontata con lo sguardo rivolto al passato, ma occorre cambiare passo assumendo la sfida della sostenibilita' come faro di una nuova fase di crescita che va innescata con investimenti, con regole di mercato adeguate e con politiche industriali capaci di offrire un futuro all'intero sistema delle costruzioni".

EDILI: FILLEA-CGIL, FERMARE CORSA RIBASSO COSTI ED ESTENDERE TUTELE =

(AGI) - Roma, 3 mar. - Il governo fermi la corsa al ribasso dei costi nell'edilizia ed estenda le tutele ai lavoratori che ne sono esclusi. E' quanto ha chiesto il segretario generale della **Fillea** Cgil, Walter Schiavella, dal palco della manifestazione degli edili. "All'atto del suo insediamento il nuovo Governo defini' i suoi obiettivi: crescita, rigore, equita'. E allora - ha osservato Schiavella - dov'e' la crescita? Cosa si sta facendo per affrontare la stretta creditizia e la rendita di posizione delle banche? Come si rilancia il mercato interno se non si redistribuisce la ricchezza a favore del lavoro dipendente? E' questa l'emergenza che si deve affrontare per far ripartire il Paese, non l'articolo 18. E lo dimostra proprio l'edilizia, dove quel 'totem' si applica solo al 5% degli addetti e si licenzia per fine cantiere. Eppure l'emorragia di posti di lavoro e' inarrestabile. Al contrario, in edilizia cio' che servirebbe e' estendere le tutele e i diritti a tutti quelli che ne sono esclusi". Il sindacalista ha quindi invitato il governo ad adottare "quegli strumenti necessari a rendere effettiva ed esigibile una stretta regolativa, ponendo fine alla devastante corsa al ribasso dei costi che sta distruggendo il settore. Puo' farlo adottando subito quegli strumenti che abbiamo condiviso con le controparti: la qualificazione di impresa, il Durc per congruita', la limitazione degli appalti al massimo ribasso". (AGI)

Red/Rm1

LAVORO: SINDACATI IN ATTESA CONVOCAZIONE, PER CAMUSSO RISORSE DA PATRIMONI/ IL PUNTO =

BONANNI, TROVARLE ANCHE TRA QUELLE SOTTRATTE ALLE PENSIONI
Roma, 3 mar. (Adnkronos)- Giornate d'attesa, per i sindacati, per l'appuntamento che il Governo fissera' per il nuovo round della trattativa sulla riforma del mercato del lavoro. Dopo il rinvio dell'incontro, previsto per giovedi' scorso, i vertici di Cgil, Cisl e Uil guardano, in queste ore, alle prossime mosse dell'esecutivo e, soprattutto, alle carte che scoprira' il ministro del Welfare, Elsa Fornero, cui chiedono una "proposta chiara e trasparente", sul

fronte delle nuove risorse per finanziare gli ammortizzatori sociali. Risorse che, per Susanna Camusso, segretario generale della Cgil, potrebbero arrivare dai patrimoni.

E' questa, infatti, l'opzione prospettata oggi dal numero uno della confederazione di Corso d'Italia: "siamo in attesa di una convocazione. Abbiamo solo la notizia che il governo cerca risorse", ha detto Camusso, sfilando con il corteo dei 30 mila lavoratori delle costruzioni. A chi gli chiedeva dove trovare queste risorse, il numero uno della Cgil ha risposto, a sua volta con una domanda retorica: "Forse dai patrimoni?". Nette e assertive sono state poi le sue parole quando ha ribadito le condizioni per poter arrivare a un accordo. "La riforma - ha detto Camusso - deve allargare le protezioni e non puo' essere che, invece, toglie a chi ha e non da' a chi verra'" e "su queste basi, siamo pronti a un accordo".

Quello della riforma del mercato del lavoro e' il grande tema che ha tenuto banco nel corso della manifestazione organizzata da **Fillea**-Cgil, Filca-Cisl e Feneal-Uil e che si e' intrecciato con quello della drammatica crisi in cui versa il settore delle costruzioni. E come hanno messo, ancora una volta, nero su bianco, Cgil, Cisl e Uil quello delle risorse rappresenta un nodo cruciale di questa partita. "Se volessero- ha detto il segretario generale della Cisl Raffaele Bonanni- le potrebbero trovare tra tutte quelle sottratte alle pensioni". (segue)

>ANSA-FOCUS/ EDILIZIA:-400 MILA POSTI,RISORSE DIVENTINO CANTIERI

SINDACATI IN PIAZZA,GOVERNO CAMBI ROTTA,STOP CORSA RIBASSO COSTI

(ANSA) - ROMA, 3 MAR - Il 24,1% in meno in termini di investimenti e produttività in cinque anni, 400 mila posti di lavoro bruciati in oltre tre anni. Sono i numeri a certificare la crisi del settore delle costruzioni. Una crisi che oggi i lavoratori hanno portato in piazza con la manifestazione nazionale indetta dai sindacati di categoria, presenti anche i segretari generali di Cgil, Cisl e Uil, per chiedere al Governo l'apertura immediata di un tavolo e investimenti per far ripartire un settore chiave per permettere al Paese di tornare a crescere.

Una manifestazione colorata di caschetti da cantiere che ha visto la partecipazione, secondo gli organizzatori, di 30 mila persone. I lavoratori hanno sfilato dalla Bocca della verità fino al Colosseo con cartelli di denuncia: 'La crisi ci schiaccia' e 'Piccole opere fanno grande il Paese'. E' andato in scena anche un finto funerale per denunciare i tanti casi di cantieri fermi e opere incompiute.

"Il settore delle costruzioni e' sempre stato il classico settore anticiclico. Se non riparte questo, non e' vero che

riparte la crescita", ha detto Susanna Camusso che, come gli altri sindacalisti, indossava un caschetto colorato. "Siamo in piazza per protestare contro lo stallo dell'edilizia", ha aggiunto Raffaele Bonanni, che al premier Mario Monti chiede di "eliminare la vergogna degli appalti al massimo ribasso, che sono l'anticamera degli interessi mafiosi". Per il leader della Uil, Luigi Angeletti, e' necessario passare "dalle promesse ai fatti: il governo faccia realizzare opere e stanziamenti e i cantieri si avviino subito, rimuovendo gli ostacoli".

I sindacati di categoria chiedono anche alla politica di non sottovalutare il "profondo disagio sociale" del settore. Solo nell'edilizia si registrano 300.000 occupati in meno dall'inizio della crisi, e le ore di cassa integrazione sono state 104 milioni nel 2010 e nei primi 10 mesi del 2011 sono aumentate del 4,5%. "I dati sono sconcertanti, ma il settore puo' diventare un banco di prova decisivo per un cambiamento di rotta", ha detto il segretario generale Feneal Uil, Antonio Correale, avvertendo che "Governo e Parlamento non potranno ignorare le nostre proposte unitarie". I sindacati hanno infatti presentato una piattaforma rivendicativa con le proposte per portare fuori dalla crisi il settore, nel segno della regolarita' e della sicurezza del lavoro, della qualita' dell'impresa e per uno sviluppo sostenibile.

Al Governo si chiede, in particolare, "una stretta regolativa, ponendo fine alla devastante corsa al ribasso dei costi che sta distruggendo il settore", ma anche "che le risorse stanziolate, come quelle delle ultime delibere Cipe, si trasformino in cantieri e non restino promesse", ha detto il leader della Fillea-Cgil, Walter Schiavella. Un altro aspetto riguarda la previdenza: i lavoratori dell'edilizia, marmo e cave, ha avvertito il segretario generale della Filca-Cisl Domenico Pesenti, vanno considerati "categorie di lavori pesanti e usuranti" e necessitano quindi di "un'eta' pensionabile piu' bassa". (ANSA).

>>>ANSA/ LAVORO: BONANNI,BLACKOUT; CAMUSSO, RISORSE DA PATRIMONI

ANGELETTI, SENZA FONDI AMMORTIZZATORI RIFORMA E' SOLO PROPAGANDA

(ANSA) - ROMA, 3 MAR - Il tavolo sulla riforma del mercato del lavoro e' in una fase di "blackout", in attesa che il governo trovi le risorse da destinare al sostegno degli ammortizzatori sociali e che presenti una proposta chiara, dice il leader della Cisl, Raffaele Bonanni. Risorse che potrebbero essere trovate "dai patrimoni", sostiene il numero uno della Cgil, Susanna Camusso. Senza le quali, comunque, ripete il segretario generale della Uil, Luigi Angeletti, non si puo'

neanche parlare di riforma: sarebbe solo "in termini propagandistici".

I tre leader confederali partecipano, insieme, alla manifestazione nazionale organizzata dalle rispettive sigle di categoria delle costruzioni - **Fillea**-Cgil, Filca-Cisl e Feneal-Uil - per denunciare la situazione di crisi del settore. E dal corteo e dal palco parlano anche di mercato del lavoro. La convocazione per il nuovo incontro con il ministro del Lavoro, Elsa Fornero, ancora non è arrivata, dopo il rinvio del tavolo previsto per giovedì scorso e fatto slittare dal governo stesso proprio con l'obiettivo di avere qualche giorno in più per individuare risorse da mettere sul capitolo ammortizzatori sociali, con l'estensione universale a tutti i lavoratori. Si è parlato di 1-2 miliardi di euro da reperire nelle pieghe del bilancio pubblico e su cui il governo continua ad essere impegnato; oltre al surplus che potrebbe arrivare dall'aumento delle aliquote contributive alle piccole e medie imprese che oggi non versano.

"Aspettiamo" il governo, ora "siamo in blackout", afferma Bonanni: "A Fornero chiediamo una proposta trasparente, esattamente come è stata trasparente la proposta del sindacato", aggiunge, e avverte: "Ho l'impressione che con lo slogan 'dobbiamo dare a tutti', si voglia togliere un po' a tutti. Noi non siamo disposti" ad una soluzione del genere. Il segretario generale della Cisl chiede di prendere le risorse dalle "tante sottratte alle pensioni". Mentre la Uil suggerisce di attingere ai risparmi derivanti dallo spending review, razionalizzando, in particolare, l'attuale sistema degli incentivi 'a pioggia' alle imprese.

Il leader della Cgil ribadisce la volontà di "fare un accordo", ma che punti sull'allargamento delle tutele e la riduzione della precarietà. Senza toccare l'articolo 18: parlare di "libertà di licenziamento è un insulto ai milioni di disoccupati nel Paese", dice Camusso. Che rilancia, invece, sulla crescita: "Questa volta chiediamo noi coerenza al governo: abbiamo visto il rigore, manca l'equità e soprattutto la crescita, che non si fa con le liberalizzazioni e le semplificazioni, ma creando posti di lavoro". In Italia, "negli ultimi 10 anni, ci sono due santuari che non hanno mai subito neppure una scalfittura: i costi della politica e la montagna scandalosa di evasione fiscale", sottolinea Angeletti, chiedendo al governo finalmente di scalfirli senza più "scaricare" tutto sui lavoratori. I sindacati reclamano la riforma del fisco in tempi stretti per abbassare le tasse. "Le formiche-lavoratori dicono alle cicale-istituzioni che è venuto

il momento di svegliarsi e di fare, invece di parlare, prendendo il cammino dello sviluppo e della crescita", sollecita Bonanni. (ANSA).

>ANSA-FOCUS/ EDILIZIA:-400 MILA POSTI,RISORSE DIVENTINO CANTIERI

SINDACATI IN PIAZZA,GOVERNO CAMBI ROTTA,STOP CORSA RIBASSO COSTI

(ANSA) - ROMA, 3 MAR - Il 24,1% in meno in termini di investimenti e produttività in cinque anni, 400 mila posti di lavoro bruciati in oltre tre anni. Sono i numeri a certificare la crisi del settore delle costruzioni. Una crisi che oggi i lavoratori hanno portato in piazza con la manifestazione nazionale indetta dai sindacati di categoria, presenti anche i segretari generali di Cgil, Cisl e Uil, per chiedere al Governo l'apertura immediata di un tavolo e investimenti per far ripartire un settore chiave per permettere al Paese di tornare a crescere.

Una manifestazione colorata di caschetti da cantiere che ha visto la partecipazione, secondo gli organizzatori, di 30 mila persone. I lavoratori hanno sfilato dalla Bocca della verità fino al Colosseo con cartelli di denuncia: 'La crisi ci schiaccia' e 'Piccole opere fanno grande il Paese'. E' andato in scena anche un finto funerale per denunciare i tanti casi di cantieri fermi e opere incompiute.

"Il settore delle costruzioni e' sempre stato il classico settore anticiclico. Se non riparte questo, non e' vero che riparte la crescita", ha detto Susanna Camusso che, come gli altri sindacalisti, indossava un caschetto colorato. "Siamo in piazza per protestare contro lo stallo dell'edilizia", ha aggiunto Raffaele Bonanni, che al premier Mario Monti chiede di "eliminare la vergogna degli appalti al massimo ribasso, che sono l'anticamera degli interessi mafiosi". Per il leader della Uil, Luigi Angeletti, e' necessario passare "dalle promesse ai fatti: il governo faccia realizzare opere e stanziamenti e i cantieri si avviino subito, rimuovendo gli ostacoli".

I sindacati di categoria chiedono anche alla politica di non sottovalutare il "profondo disagio sociale" del settore. Solo nell'edilizia si registrano 300.000 occupati in meno dall'inizio della crisi, e le ore di cassa integrazione sono state 104 milioni nel 2010 e nei primi 10 mesi del 2011 sono aumentate del 4,5%. "I dati sono sconfortanti, ma il settore puo' diventare un banco di prova decisivo per un cambiamento di rotta", ha detto il segretario generale Feneal Uil, Antonio Correale, avvertendo che "Governo e Parlamento non potranno ignorare le nostre proposte unitarie". I sindacati hanno infatti presentato una piattaforma rivendicativa con le proposte per portare fuori

dalla crisi il settore, nel segno della regolarità e della sicurezza del lavoro, della qualità dell'impresa e per uno sviluppo sostenibile.

Al Governo si chiede, in particolare, "una stretta regolativa, ponendo fine alla devastante corsa al ribasso dei costi che sta distruggendo il settore", ma anche "che le risorse stanziare, come quelle delle ultime delibere Cipe, si trasformino in cantieri e non restino promesse", ha detto il leader della **Fillea**-Cgil, Walter Schiavella. Un altro aspetto riguarda la previdenza: i lavoratori dell'edilizia, marmo e cave, ha avvertito il segretario generale della Filca-Cisl Domenico Pesenti, vanno considerati "categorie di lavori pesanti e usuranti" e necessitano quindi di "un'età pensionabile più bassa". (ANSA).

I MESSAGGI

LAVORO: DAMIANO (PD), BENE SINDACATI SU FINANZIAMENTO AMMORTIZZATORI =

Roma, 3 mar. (Adnkronos) - "Il Pd è al fianco dei lavoratori dell'**edilizia** che hanno manifestato unitariamente oggi a Roma per sostenere la richiesta di investimenti nel settore che favoriscano lo sviluppo. È questa la chiave di volta per uscire dalla crisi perché, da soli, il rigore e la quadratura dei conti non sono sufficienti". Lo dice Cesare Damiano, capogruppo Pd in commissione Lavoro alla Camera.

"Abbiamo apprezzato -aggiunge- le valutazioni dei segretari generali delle confederazioni a proposito del confronto in corso sul tema del mercato del lavoro. Per riformare gli ammortizzatori sociali è necessario che siano stanziare risorse adeguate, in caso contrario si farebbe una finta riforma che correrebbe il rischio di abbassare e non aumentare le tutele".

"Concordiamo con Bonanni sul fatto che le risorse per migliorare gli ammortizzatori sociali potrebbero essere anche ricavate dagli enormi risparmi che si sono prodotti con una riforma del sistema pensionistico troppo radicale e senza la necessaria gradualità nel passaggio dal precedente sistema a quello attuale", conclude Damiano. (Pol/Col/Adnkronos)

COSTRUZIONI: CIOCCHETTI (UDC), A CRISI IL LAZIO RISPONDE CON PIANO CASA =

Roma, 3 mar. - (Adnkronos) - "La manifestazione di oggi organizzata da Cgil, Cisl e Uil degli **edili** non deve passare inascoltata o rischiare di essere coperta dal dibattito sull'articolo

18". Lo dichiara in una nota il Vicepresidente della Regione Lazio e assessore alle Politiche del Territorio e dell'Urbanistica, Luciano Ciocchetti.

"Infatti il settore edile, come tutti sappiamo - prosegue Ciocchetti - rappresenta un volano fondamentale dell'economia nazionale ed e' anche il comparto che se attivato con le giuste misure, ha una filiera che coinvolge altre migliaia di imprese, aziende e professioni, ma solo nel Lazio negli ultimi 2 anni, per chiarire la gravita' della situazione, si sono persi piu' di 12.000 posti di lavoro in questo settore".

"Quindi per dare impulso all'economia regionale - sottolinea - abbiamo reso operativo il Piano Casa, con l'obiettivo di ridare forza al settore edilizio del Lazio, tenendo presente le reali esigenze delle famiglie, anche quelle che abitano nei piccoli centri della regione e provando a dare risposte al fabbisogno abitativo, introducendo misure per l'housing sociale nei grandi centri. Misure sulle quali stiamo andando avanti- prosegue Ciocchetti - offrendo innegabili prospettive di recupero a tutto il comparto. Quindi unire recupero del settore edile e crescita sostenibile sia dal punto di vista sociale che ambientale e' possibile. Questo e' dimostrato anche dal numero delle richieste dei cittadini per fruire delle misure introdotte dal Piano casa che, entrato in vigore il 15 settembre, a gennaio 2012 aveva gia' prodotto 1.500 domande e le nostre stime ci dicono che entro settembre 2012 saremo a circa 15mila domande. Sempre il Cresme conferma che - conclude Ciocchetti - grazie al Piano Casa, nel Lazio possiamo riuscire a creare 21 mila posti di lavoro, 15.400 diretti e 5.800 circa di indotto".

COSTRUZIONI: ZIPPONI (IDV), GOVERNO ASCOLTI IMPRESE E SINDACATI =

Roma, 3 mar. - (Adnkronos) - "Il settore edile ha perso negli ultimi quattro anni ben 300mila posti di lavoro, ha visto diminuire gli investimenti e aumentare in maniera vertiginosa la cassa integrazione straordinaria e quella ordinaria". Lo afferma in una nota il responsabile lavoro e welfare dell'Italia dei Valori, Maurizio Zipponi.

"L'IdV sostiene le ragioni dei lavoratori che oggi sono scesi in piazza a Roma, cosi' come sara' in piazza insieme alla Fiom il prossimo 9 marzo. Chiediamo al governo - aggiunge - un intervento urgente per salvare un settore ormai vicino al collasso. L'esecutivo risponda al grido di allarme delle imprese e dei sindacati: non e' piu' accettabile, infatti, che si taglino drasticamente le risorse destinate alle politiche di sostegno, senza attivare nuovi investimenti per la crescita e per l'occupazione".

"E' necessario, inoltre, riposizionare il mondo dell'edilizia sul risparmio energetico e sulle filiere delle attivita' e delle

produzioni sostenibili", conclude.
(Sec/Ct/Adnkronos)

EDILIZIA: FASSINA, GOVERNO SIA PIU' ATTENTO A SETTORE

(ANSA) - ROMA, 3 MAR - "Il governo guardi con piu' attenzione ai problemi del settore edile. Oggi decine di migliaia di lavoratori e lavoratrici si sono trovati a Roma chiamati da Cgil, Cisl e Uil per dare visibilita' alla situazione drammatica del settore, segnato dal crollo degli investimenti, dalla chiusura di migliaia di aziende e dall'esplosione della disoccupazione, della precarieta' e dal lavoro nero". Lo afferma Stefano Fassina, responsabile Economia e Lavoro del Pd.

"Le proposte ci sono. Tante non costano alla finanza pubblica ma promuovono la civiltà del lavoro: dall'eliminazione degli appalti al massimo ribasso, all'eliminazione delle false partite Iva e all'associazione in partecipazione. "Altre, - prosegue Fassina - hanno effetti di finanza pubblica, ma sono volano di sviluppo sostenibile in grado di ripagarsi in termini di minori spese in ammortizzatori sociali e maggior gettito: dalla revisione selettiva del patto di stabilita' interno per investimenti, agli incentivi per le ecoristrutturazioni. Senza sostegno agli investimenti non usciamo dalla recessione in corso. In Parlamento, il Pd - conclude Fassina - fara' la sua parte". (ANSA).

MAW9613 4 pol gn00 031 ITA0613;

Lavoro/ Sel sostiene gli edili: Servono politiche pubbliche

Delegazione del partito domani a manifestazione
Roma, 2 mar. (TMNews) - Sel si schiera con gli edili e chiede "politiche pubbliche" per il settore. E' quanto si legge in una nota della segreteria del partito di Nichi Vendola, nella quale si precisa che una delegazione di Sel parteciperà alla manifestazione di domani. "Sinistra Ecologia Libertà condivide fortemente le ragioni della manifestazione sindacale unitaria promossa domani 3 marzo a Roma nel settore delle costruzioni. La crisi ha colpito pesantemente il settore come dimostrano non solo i 300mila posti di lavoro persi in tre anni ma anche l' aumento dell' illegalità e delle irregolarità.

"Ci vogliono scelte e politiche pubbliche - prosegue la nota della segreteria - che affrontino con decisione la distruzione di lavoro nel mondo delle costruzioni e contrastino senza ambiguità illegalità e irregolarità: per giustizia sociale e perché questa è la via obbligata per rilanciare un diverso

modello di crescita, sostenibile per le persone e per l'ambiente.
Lo si può fare investendo sul settore".

(segue)

Lavoro/ Sel sostiene gli edili: Servono politiche pubbliche -2-

□"Nuovi posti con messa in sicurezza territorio e housing sociale"

Roma, 2 mar. (TMNews) - Sel, nel comunicato, aggiunge che "si può creare nuovo lavoro attraverso quelle scelte a cui drammi continui ci richiamano: la messa in sicurezza del territorio, delle scuole, la riqualificazione del patrimonio abitativo, l'housing sociale, la valorizzazione dei beni culturali. Si può e si deve contrastare l'intreccio di affari e malaffari che rapina, di lavoro nero che uccide. Si può difendere il lavoro che c'è estendendo gli ammortizzatori sociali, riaprendo il capitolo sulle pensioni che penalizza tutti i lavoratori, ma soprattutto quelli del settore per la particolare gravosità del loro lavoro".
Conclude la nota: "Per sostenere queste ragioni domani sabato 3 marzo, saremo al fianco delle lavoratrici e dei lavoratori del settore".

LAVORO: SEL ADERISCE A MANIFESTAZIONE EDILI

(ANSA) - ROMA, 2 MAR - "Sinistra Ecologia Liberta' condivide fortemente le ragioni della manifestazione sindacale unitaria promossa domani 3 marzo a Roma nel settore delle costruzioni . La crisi ha colpito pesantemente il settore come dimostrano non solo i 300mila posti di lavoro persi in tre anni ma anche l'aumento dell'illegalita' e delle irregolarita'". Lo afferma la segreteria nazionale di Sinistra Ecologia Liberta' aderendo alla manifestazione degli edili di Cgil-Cisl-Uil e a cui parteciperà una delegazione di Sel.

"Ci vogliono scelte e politiche pubbliche - prosegue la nota della segreteria - che affrontino con decisione la distruzione di lavoro nel mondo delle costruzioni e contrastino senza ambiguità... illegalità e irregolarità :per giustizia sociale e perché questa è la via obbligata per rilanciare un diverso modello di crescita, sostenibile per le persone e per l'ambiente. Lo si può fare investendo sul settore . Si può creare nuovo lavoro - insiste la segreteria del partito di Vendola - attraverso quelle scelte a cui drammi continui ci richiamano: la messa in sicurezza del territorio ,delle scuole, la riqualificazione del patrimonio abitativo, l'housing sociale, la valorizzazione dei beni culturali. Si può e si deve contrastare l'intreccio di affari e malaffari che rapina, di lavoro nero che uccide. Si può difendere il lavoro che c'è

estendendo gli ammortizzatori sociali , riaprendo il capitolo sulle pensioni che penalizza tutti i lavoratori ,ma soprattutto quelli del settore per la particolare gravosità del loro lavoro".

"Per sostenere queste ragioni - conclude Sel - domani sabato 3 marzo , saremo al fianco delle lavoratrici e dei lavoratori del settore", conclude. (ANSA).

LAVORO: ANCE, DOMANI E' GIUSTO SCENDERE IN PIAZZA =

(AGI) - Roma, 2 mar. - I costruttori esprimono il loro sostegno alla manifestazione indetta domani a Roma dai sindacati di categoria per denunciare la grave crisi del settore. "Stiamo denunciando da tempo la gravissima crisi nella quale ormai versa senza alcun segnale di ripresa uno dei settori più importanti dell'economia del Paese", sottolinea il Presidente dell'Ance Paolo Buzzetti che proprio ieri ha inviato al Presidente del Consiglio, Mario Monti, una lettera nella quale si chiede di determinare lo stato di crisi del settore e di avviare tutti gli interventi necessari per salvare centinaia di imprese dal rischio chiusura ed evitare la perdita di altre migliaia di posti di lavoro. In primo luogo i costruttori chiedono che si trovino soluzioni concrete per il grave problema dei ritardati pagamenti, per allentare la stretta creditizia e per liberare risorse già stanziata ma non ancora trasformate in cantieri. "Per queste ragioni l'Ance condivide i motivi che hanno spinto Filca-Cisl, Fillea-Cgil e Feneal-Uil a indire una manifestazione di protesta", commenta Buzzetti, ricordando che un anno e mezzo fa gli stessi costruttori furono protagonisti insieme ai sindacati e alle altre sigle della filiera riunite sotto il simbolo degli Stati Generali delle Costruzioni di una importante e partecipata manifestazione di protesta organizzata di fronte al Parlamento per chiedere alla politica di rimettere al centro dell'agenda del Paese il settore dell'edilizia. (AGI)

Red/Pit

LAVORO: FASSINA-GABAGLIO, DOMANI A MANIFESTAZIONE EDILI

GOVERNO E PARTITI ASCOLTINO PROPOSTE SINDACATI
(ANSA) - ROMA, 2 MAR - "Condividiamo gli obiettivi al centro della manifestazione nazionale unitaria dei lavoratori edili indetta da Cgil, Cisl e Uil. Domani saremo presenti alla mobilitazione a Roma". Lo annunciano Stefano Fassina, responsabile economia e lavoro del Pd ed Emilio Gabaglio, presidente del Forum lavoro del Pd.

"Il settore edile - sottolineano Fassina e Gabaglio - e'

stato tra i piu' colpiti dalla crisi, ma e' un settore decisivo per la ripresa. Con adeguati interventi puo' essere un volano per lo sviluppo sostenibile del Paese. Il governo e tutte le forze politiche - concludono - devono ascoltare le proposte dei sindacati e incominciare a dare prime risposte concrete". (ANSA).

CRISI: SPI-CGIL, IN PIAZZA CON I SINDACATI DEI LAVORATORI EDILI =

Roma, 1 mar.(Adnkronos) - Lo Spi-Cgil sara' presente il prossimo 3 marzo alla manifestazione nazionale indetta dai sindacati dei lavoratori **edili** a Roma "In piazza per costruire il futuro". "Condividiamo l'ampia piattaforma - ha dichiarato il segretario generale dello Spi-Cgil Carla Cantone - con cui i sindacati **edili** di Cgil, Cisl e Uil ripropongono al governo il problema del rilancio del settore, della legalita', dell'occupazione e dell'accesso alla pensione per chi ha svolto un lavoro faticoso e usurante per tutta la vita".

"Come sindacato dei pensionati - ha continuato - guardiamo con molto interesse e preoccupazione a tutti questi temi e in particolare a quello che riguarda le politiche abitative per gli anziani. C'e', infatti, bisogno di una profonda opera di ristrutturazione e di riqualificazione delle abitazioni degli over 65, di programmi di **edilizia** sociale e di un fondo per quella residenziale pubblica e popolare".

"Investire su ognuno di questi fronti - ha concluso Cantone - non porterebbe solo benefici e vantaggi ai pensionati e agli anziani ma garantirebbe la creazione di nuovi posti di lavoro di cui il settore edile ha fortemente bisogno per arginare la devastante crisi occupazionale che lo ha travolto".

(Sec/Opr/Adnkronos)
01-MAR-12 15:50

NNNN

MAW9270 4 pol gn00 656 ITA0270;

Lavoro/ Idv sabato in piazza: Sosteniamo lavoratori settore edile

A Roma per protestare contro tagli e riduzione investimenti

Roma, 1 mar. (TMNews) - "Sabato 3 marzo l' Italia dei Valori sarà in piazza a Roma con i lavoratori del settore edile, per

protestare contro i tagli ai posti di lavoro e contro la drastica riduzione degli investimenti". Lo ha annunciato il responsabile lavoro e welfare dell' IdV, Maurizio Zipponi.

"Negli ultimi quattro anni, nel settore edile, sono stati persi ben 300.000 posti di lavoro, diminuiti gli investimenti in termini di risorse e aumentate sia la cassa integrazione straordinaria, sia la cassa in deroga. Condividiamo, inoltre, le preoccupazioni sulle emergenze individuate dalla piattaforma unitaria, come l' esaurimento degli ammortizzatori sociali e le infiltrazioni criminali tra gli operatori economici del settore, su cui chiediamo un intervento urgente del Governo. Non è possibile continuare a ridurre le risorse destinate alle politiche di sostegno e al reddito, senza attivare nuovi investimenti per la crescita e per l'occupazione. Bisogna riposizionare il mondo dell'edilizia sul risparmio energetico e sulle filiere delle attività e delle produzioni sostenibili", ha sottolineato.

"Far partire alcune infrastrutture strategiche, a cominciare da quelle ferroviarie, e sostenere un piano straordinario di opere pubbliche già programmate dagli Enti Locali, ma bloccate dal Patto di stabilità. Chiediamo al Governo di rispondere concretamente al grido di allarme delle imprese e dei sindacati, e di rilanciare le politiche del settore dentro le scelte strategiche di sostenibilità, legalità e qualità del lavoro che costituiscono da oltre due anni un terreno d' iniziativa quotidiana da parte dell'Italia dei Valori", ha concluso.

Tom

□011349 mar 12

LAVORO. FORMEDIL: COMPETIZIONE ESASPERATA PORTA IRREGOLARITÀ

(DIRE) Roma, 3 mar. - "Oggi i sindacati nazionali sfilano a Roma per evidenziare al Governo la gravissima situazione del comparto edilizio, mentre qualche giorno fa l'Ance ha chiesto lo stato di crisi delle costruzioni. Fatti dietro i quali vi è la progressiva uscita dal mercato di migliaia di imprese, con l'aggravante che a rischiare sono soprattutto le aziende più strutturate, che rispettano le regole e pagano le imposte". Lo ha dichiarato Massimo Calzoni, presidente del Formedil, l'Ente nazionale per l'addestramento professionale nell'edilizia. Calzoni denuncia come "l'attuale mercato è caratterizzato da una competizione esasperata che finisce con l'incentivare scelte

border line. La questione su cui dovremmo riflettere e' che non ci sono prospettive di lavoro e senza di esse le banche non concedono linee di credito. Le risorse e i patrimoni sono ormai consumati e quindi non resta che morire o passare dall'altra parte, tra coloro che pur di sopravvivere scelgono l'irregolarita'".

Per ricreare lavoro, secondo il presidente del Formedil, e' essenziale "perseguire l'obiettivo di una riforma radicale di uno Stato che deve essere leggero, efficiente e reattivo. In questo modo sarebbe possibile 'liberare' decine di miliardi di euro da rimettere in gioco con programmi di riqualificazione delle tante opere pubbliche ormai obsolete, assolutamente inadeguate a garantire servizi degni di un Paese moderno e civile. Solo con operazioni di forte eliminazione di duplicazioni, interfacce e sovrapposizioni amministrative si potra' sperare di poter ricreare occasioni di lavoro per le imprese e per i lavoratori. Sara' possibile restituire fiducia e disincentivare comportamenti anomali. Ogni altra strada potra' dare sollievo o ritardare l'agonia, ma non facciamoci illusioni, la situazione restera' grave e soprattutto senza prospettive concrete".(SEGUE)

LAVORO. FORMEDIL: COMPETIZIONE ESASPERATA PORTA IRREGOLARITÀ -2-

(DIRE) Roma, 3 mar. - In questo contesto anche la formazione puo' fare la sua parte poiche' "diventa uno strumento fondamentale in periodi di crisi, come sta avvenendo nel settore delle costruzioni e non solo". A sostenerlo e' il vice presidente Formedil e segretario nazionale della **Fillea** Cgil, Piero Leonesio, secondo il quale "la formazione rimane indispensabile per i lavoratori, poiche' ne agevola sia l'inserimento nel mercato del lavoro sia la stabilizzazione nel ciclo produttivo, attraverso la valorizzazione delle professionalita'. Laddove questo strumento e' assente difficilmente si ottengono risultati sul piano occupazionale".

"La discussione stessa sugli ammortizzatori sociali, la loro riqualificazione ed estensione anche nel mondo delle costruzioni, potrebbe essere fortemente aiutata da processi di formazione continua, cosi' come viene suggerito nella piattaforma sindacale, ma anche nelle proposte degli Stati generali delle Costruzioni-conclude- In questa logica l'esperienza del Formedil puo' diventare punto di riferimento interno ed esterno alla categoria degli edili".